

SCALA COELI Presente anche il partito tedesco dei Verdi Manifestazione contro la discarica della Valle del Nicà

di MARIA SCORPINI

SCALA COELI - Sono ormai dieci anni che in Germania le discariche non esistono più e i rifiuti sono una risorsa; in Italia, invece, non solo esistono, ma se ne costruiscono di nuove: tutto ciò non ha senso, se pensiamo che fra qualche anno per legge dovranno essere smantellate tutte.

Ad affermarlo ieri, nel corso dell'iniziativa "Liberiamo la biovalle del Nicà dalla monnezza", è stato Alfonso Fazio, originario di Cariati, consigliere provinciale di Waiblingen ed esponente del partito tedesco dei Verdi, oltre che promotore della nascita di un Comitato antidiscarica in Germania; da tempo, invece, si paventa l'ampliamento dell'impianto esistente, progettato dalla proprietà che ha prodotto istanza alla Regione Calabria. La giornata di ieri in contrada Pipino, l'area in cui sorge la discarica di rifiuti speciali non pericolosi, è stata promossa e coordinata dal presi-

dente Nicola Abruzzese, dal direttivo e dai volontari del circolo Legambiente Nicà di Scala Coeli sulla scia della festa di primavera organizzata il 2 aprile 2017 dai Comitati del Basso Ionio, dal Comitato antidiscarica e dai Movimenti per il territorio.

Ha avuto inizio con il percorso naturalistico a piedi, su una strada sterrata e polverosa, piena di buche, fino all'area della discarica e alla sorgente di acqua sulfurea.

Erano presenti i rappresentanti dei comitati antidiscarica di Scala Coeli, Cariati e Crucoli, delle Lampare, dell'Avis, del Rotary 'Terra Brettia', degli Amici del Cuore, dei Meetup di Cariati e Crosia, di Terra e Popolo di Rossano, di "Basta vittime sulla SS106", della Misericordia di Scala Coeli, della Cisl, di vari partiti politici e numerosi cittadini. Gli unici rappresentanti istituzionali erano i parlamentari del Movimento Cinque Stelle Paolo Parentela, Francesco Forciniti ed Elena Scutellà che con la loro presenza continuano

a dimostrare attenzione verso una problematica che da anni tiene con il fiato sospeso un'intera zona. Ad accompagnare gli ospiti, i tanti agricoltori della valle del Nicà con le loro famiglie, che vivono della ricchezza di quel territorio. «Come hanno fatto per l'ospedale di Cariati -



ha detto Forciniti del Movimento Cinque Stelle - voglio far passare anche questo della discarica come un qualcosa di transitorio, ma non è così; il nostro territorio non ha bisogno di discariche, deve puntare su altro, e la nostra presenza qui è un impegno a sostenere nelle sedi

giuste la vostra battaglia». Le motivazioni del no al progetto di ampliamento sono state ribadite dal presidente regionale di Legambiente, Francesco Falcone, in base alle linee di Legambiente nazionale sulla tutela dei luoghi e la salvaguardia dell'ambiente. Dopo il percorso naturalistico, si è svolto un picnic tra gli uliveti per gustare i prodotti biologici Dop e Igp e agricoli di quel territorio, che vengono coltivati nei terreni circostanti dove viene allevato il bovino di razza podolica.

È importante rilevare che, nei giorni scorsi, la stessa ditta Bieco, in contrasto con le posizioni di Legambiente circa il progetto di ampliamento presentato alla Regione, in una nota ha dichiarato che esso «non determina alcun rischio per le colture, prevede le opere necessarie per una totale sicurezza, senza compromettere o alterare la bellezza del fiume Nicà e la qualità del suo ecosistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA